

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arreato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linee. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

## LO SCIoglimento dei Consigli Comunali

Col disegno di legge, presentato dall'on. Presidente del Consiglio ed approvato dal Senato nella tornata del 6 corrente, è disciplinato il procedimento per lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali.

Sinora manca una delimitazione certa sia per i casi, in cui al Comune dovrà essere data un'Amministrazione straordinaria, sia in quelli, in cui l'Amministrazione straordinaria è uopo che sia prorogata e per qual termine.

Avviene anzi, che il termine dei tre mesi dalla legge prescritto per gravi contingenze locali è esteso ai sei mesi, non è raro che sieno insufficienti alla sistemazione o amministrativa o finanziaria del Municipio o alla preparazione di una nuova corrente, la quale possa ricostituire con nuovi elementi i Consigli dei comuni.

E quindi avviene pure, che le Amministrazioni disciolte, ritornando nella medesima collettività, non smettano i vecchi intenti e ritornino ad offrire gli stessi inconvenienti e le medesime irregolarità, per le quali il governo fu costretto a scioglierle.

Contro questa possibilità il progetto di legge pone un rimedio.

Da due prospetti statistici, allegati al medesimo, si rileva che la media dei Consigli comunali disciolti nell'ultimo decennio non è importante: essa infatti non supera i cento all'anno.

Ma quel che la relazione rileva come fatto sintomatico, si è il contingente dato a tale media dai Consigli ripetutamente disciolti nel decennio. Dal che la relazione deduce la inefficacia degli attuali rimedi a modificare l'indirizzo amministrativo di quei Consigli, che potrebbero dirsi recidivi.

Occorre quindi che le Reggenze straordinarie in questi casi speciali abbiano maggiore durata e giurisdizione più ampia, consolidata da poteri più larghi dell'autorità tutoria.

E perciò con l'art. 2 è prescritto che quando « un consiglio comunale sia stato sciolto due volte entro un quinquennio per irregolarità amministrative, il bilancio e le deliberazioni che portino qualsiasi impegno od onere per il comune, saranno per due anni sottoposti all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Lo stesso provvedimento sarà applicato nel caso di un terzo scioglimento nel decennio.

Quando un Consiglio comunale venga sciolto per la quarta volta entro l'ultimo decennio, il termine per le nuove elezioni può essere ritardato fino ad anno. La stessa disposizione potrà essere applicata quando dopo il quarto scioglimento altro se ne verificasse entro cinque anni. »

L'Amministrazione del Comune è di regola affidata ad un Commissario straordinario. Ma nel caso di un quarto scioglimento, essendo i poteri del Commissario estesi in una misura più larga anche per la durata, provvidamente con l'art. 4 viene aggiunta una Commissione consultiva, scelta fra gli eligibili a consiglieri comunali, che non abbiano fatto parte del Consiglio disciolto.

I componenti la Commissione, di cui le funzioni saranno gratuite, saranno tanti per quanti i membri della Giunta Municipale assegnati dalla legge al Comune.

E « quando il Commissario o la Commissione prendono delle deliberazioni che spetterebbero per legge al Consiglio, queste non potranno vincolare il bilancio del Comune o della Provincia oltre cinque anni; saranno sottoposte all'approvazione della Giunta

provinciale amministrativa, e ne sarà fatta relazione al nuovo Consiglio nella prima adunanza. »

Sono queste le innovazioni importanti, che col progetto di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali tendono a disciplinare una misura, che per quanto straordinaria, o appunto perchè straordinaria, sinora ha offerto oscillazioni ed incertezze. E se, come non è a dubitarsi, esso potrà divenire legge, si avranno delle norme sicure sulle attribuzioni delle Reggenze straordinarie e sulle conseguenze della loro azione, che attualmente non sono bene circoscritte in una sufficiente legalità.

## L'EQUITA' PER GLI OPERAI

La Nazione fa queste giuste osservazioni all'art. 4 dei provvedimenti politici:

Con quest'articolo, il quale minaccia tre mesi di arresto agli operai di alcune speciali industrie esercitate da Società private, per quanto l'esercizio di tale industria sia a servizio del pubblico, qualora in numero non minore di tre ricusino di lavorare e in conseguenza scioperino, si viene a creare agli operai una posizione insostenibile e a darli mani e piedi legati in balia degli speculatori.

Noi non comprendiamo, in verità il bisogno di una nuova disposizione sugli scioperi. La legge attuale provvedeva ad esuberanza in casi di minacce e vie di fatto, e ciò in un regime libero dove bastare. Ma, posto che in vista di circostanze eccezionali e di fronte al contegno apertamente rivoluzionario e sovversivo dei partiti estremi, siasi creduto opportuno adottare disposizioni più severe — o almeno credute tali — ciò non significa che si debba derogare, come nell'articolo in parola si è fatto, ad ogni più elementare principio di equità e di giustizia.

Ed invece quale giustizia può essere quella che ad operai d'industria privata — e si noti che la specie d'industria di cui parla l'articolo è da noi quasi del tutto in mano al capitale straniero — nega il diritto, non diremo di ribellarsi, ma di non lasciarsi sopraffare dall'ingordigia della speculazione, la quale si avvantaggerà certo della nuova forza che viene ad accordarle la legge?

E perchè si deve togliere agli operai, il mezzo di difendersi?

Noi verremo naturalmente a questa conseguenza: che il giorno in cui una Società straniera qualunque telegraferebbe ai suoi rappresentanti di diminuire le mercedi e in pari tempo di crescere le ore del lavoro, quegli operai che a tali condizioni non vorranno più lavorare e resteranno, anziché recarsi all'officina, tranquillamente nelle loro case, si vedranno per questo semplice fatto catturati e condannati come colpevoli di sciopero da uno a tre mesi di arresto.

Ora, nessuno, per quanto amante dell'ordine, per quanto convinto che di fronte ai tenebrosi conati contro la patria occorra la massima energia, può approvare nella sua crudeltà una simile disposizione — che a una parte dà tutto, mentre all'altra tutto nega. Non hanno pensato certo e Commissione e Governo all'effetto disastroso che in tutte le persone di buon senso avrebbe fatto una tale disparità di trattamento, perchè altrimenti avrebbero modificato l'articolo nel senso che pur restando proibiti gli scioperi e l'interruzione quindi del lavoro, fosse concesso all'operaio di ricorrere a un'autorità qualsiasi contro gli abusi e le prepotenze delle Società. E questo dovrà certo fare il Parlamento; né non crediamo che il Governo si opporra. Ed a queste condizioni siamo disposti ad accettare la proposta relativa alla proibizione degli scioperi.

A noi poco interessa, purché diritto al ricorso vi sia, che il decidere su questo spetti al Ministero, alla Prefettura, alla Provincia o al Comune; ma l'operaio deve essere garantito: l'operaio deve esser convinto che se il Governo non è disposto a transigere coi fautori dei disordini, è in pari tempo disposto ad assumere colla massima energia le sue difese quando queste

sieno richieste dal buon diritto e dalla giustizia.

E necessaria quindi un'aggiunta all'articolo che stabilisca senza reticenze che le contese fra capitale e mano d'opera saranno decise inappellabilmente da un collegio arbitrale, all'infuori d'ogni influenza dei capitalisti, da una autorità qualsiasi. Dopo quel giudizio, ma dopo soltanto, se gli operai insistano e scioperino, si applichi pure la legge.

## Per Giovanni De Castro

Domenica mattina nel cimitero monumentale di Milano venne inaugurato un busto a Giovanni De Castro, già professore di storia alla Scuola superiore femminile di Milano.

Il busto, che è in bronzo, venne fatto erigere da un comitato composto di amici, colleghi e scolari del compianto professore, ed è opera e dono dello scultore Batti. E' assai pregevole per la rassomiglianza e per la fattura.

Sul piedistallo del busto leggesi la seguente epigrafe:

A — Giovanni De Castro — educatore e storico — che insegnò — di qual fiamma — si devono amare — l'idea — la famiglia — il sacrificio — discepoli — e amici consacrarono. — Nato a Padova il 4 agosto 1837; morto a Bellagio il 23 luglio 1897.

Erano presenti alla gentile cerimonia i congiunti del defunto e molti suoi colleghi ed amici.

Il professore Giovanni De Castro mandava spesso articoli e appendici al nostro giornale. (N. d. R.)

## 250 mila franchi di chèques falsificati

A Friburgo nel Baden, fu arrestato ieri l'altro Giuseppe Cohnner, il quale, servendosi di chèques falsificati con la firma del capo della casa bancaria Jeschek e C.º di Braila, era riuscito a carpire 250 mila franchi a diverse case di Parigi, Londra e Rotterdam.

Autore dei defraudazioni, oltre il Cohnner, è il ragioniere della ditta Jeschek e C.º, certo Aronovics. Vi sono altri due complici, finora sconosciuti.

Appena scoperti i defraudatori, l'Aronovics fu arrestato a Braila, il che impedì l'esecuzione di una nuova truffa, tramata a danno della Banca nazionale di Berlino. La prima danneggiata fu la filiale della Länderbank. Circa un mese fa pervenne a quella banca un avviso della ditta Jeschek e C.º di Braila, il quale diceva che si sarebbe presentato per l'incasso uno chèque di 150.000 franchi; l'avviso conteneva pure la parola d'ordine che la ditta Jeschek e C.º, come è costume delle banche, usa, quando il pagamento deve eseguirsi senza previa domanda telegrafica. Era scritto sulla carta della ditta, con la firma del procuratore e del cassiere, sicché nessuno poteva dubitare della sua autenticità. Il 25 aprile si presentò agli sportelli della banca un individuo con un chèque di 150 mila franchi, proveniente dal libro di chèques della ditta Jeschek e C.º. Il cassiere della Länderbank, trovando che tutto corrispondeva perfettamente, sborsò la somma. Pochi giorni dopo la ditta Jeschek di Braila riceveva dalla filiale della Länderbank l'avviso che il suo chèque era stato saldato. Questa comunicazione produsse non poca meraviglia alla casa di Braila, dove nulla si sapeva dello chèque; e si trovò allora che dal libro di chèques erano stati tagliati parecchi fogli.

Mentre a Braila si facevano ricerche per scoprire l'impiegato infedele, due truffe, simili a quella di Parigi, per 100 mila franchi complessivamente venivano, commesse alla County-Bank di Londra, e alla Banca olandese di Rotterdam.

Interrogati tutti gli impiegati della ditta Jeschek, si scopersero ben presto l'autore del defraudazione nell'Aronovics. Questi confessò ma non volle nominare i complici. Si venne però a rilevare che l'Aronovics era stato veduto spesso in compagnia di un certo Giuseppe Cohnner che il 17 maggio era partito da Braila. Comunicato il fatto alla polizia di Vienna, questa trovò il Cohnner nell'albo dei delinquenti. Era stato condannato per furto parecchie volte e sfrattato. Il Cohnner fu poi riconosciuto per colui che aveva incassato gli chèques, e dopo lunghe ricer-

che venne finalmente arrestato a Friburgo. Il telegramma non dice se avesse denaro indosso. Il Cohnner ha 34 anni, ed è nativo di Budapest; era tenitore di libri in una casa di commercio. Verrà estratto alle autorità rumene.

## L'arrivo di Dreyfus

Parigi 27. — L'Echo de Paris dice di aver saputo al ministero della Marina che Dreyfus arriverà oggi a Brest e che lo sbarco seguirà però appena domani.

L'Eclair ed il Matin affermano che non sbarcherà prima del 2 luglio.

## I famigliari di Dreyfus a Rennes

Parigi 27. — Matteo Dreyfus e Hadamar, suocero di Dreyfus, sono arrivati a Rennes. La signora Dreyfus è attesa per oggi o domani.

## La riforma elettorale in Belgio

Bruxelles 27. Alla Camera dei rappresentanti si intraprende la discussione del progetto per la riforma elettorale. I socialisti sollevano un tumulto.

Il presidente è costretto a sospendere la seduta. I socialisti cantano la Marsigliese.

Ripresa la seduta l'opposizione continua l'ostinazione, però malgrado questo, la discussione del progetto si fissa per il cinque luglio.

## L'aeronauta Merighi precipitato

Graz 26. — Il noto aeronauta Merighi intraprese oggi, alle 5 pom., dalla Industriehalle, un'ascensione con un pallone della capacità di 115.000 metri cubici, gonfiato a gas illuminante. L'aerostato raggiunse rapidamente l'altezza di 350 metri. Siccome in questi strati d'aria molto rarefatta, il pallone, per l'espansione del gas, si gonfiava eccessivamente e c'era pericolo che scoppiasse, Merighi dovette aprire una valvola. Siccome però lo sfogo della valvola non era sufficiente per diminuire la tensione del gas, il pallone esplose squarciandosi da cima a fondo. Dopo l'esplosione il pallone cominciò a discendere prima lentamente poi con ognor crescente spaventosa celerità. Quando la navicella si trovò a circa una decina di metri dal suolo, Merighi tentò un salto mortale, ma cadde in modo così disgraziato da riportare una frattura al piede sinistro sotto il malleolo e da slogarsi il piede destro. Egli rimase steso al suolo privo di sensi.

La caduta avvenne a Hausmannstatten località che dista da Graz circa 3 ore di vettura. Il pallone aveva percorso quel tratto in 20 minuti.

Merighi fu rinvenuto dal medico di Hausmannstatten, dottor Sahm, che lo fece trasportare nella propria abitazione dove gli prestò le prime cure. Più tardi Merighi fu trasportato nell'ospedale a Graz con una vettura della stazione di salvataggio. In tasca dell'aeronauta si rinvenne un viglietto sul quale erano tracciate in italiano le parole: « Muoio contento per la mia professione. Ho ottenuto il mio intento ». Egli aveva scritto quel viglietto durante la caduta, credendosi ormai spacciato. Il suo stato è grave ma non disperato.

## La situazione in Spagna

### Gravi dimostrazioni in molte città

Madrid, 27. — A Saragozza, a Siviglia, a Valenza, a Murcia, a Toledo, a Burgos, Logrono e Granata ebbero luogo gravi dimostrazioni con morti e feriti; a Saragozza fu proclamato lo stato di assedio.

Anche il presidente dei ministri Silvela fu oggetto, mentre attraversava le vie di Madrid, di alcune dimostrazioni.

Un messaggio di delegati delle camere di commercio contro il bilancio diretto alle Cortes, chiede che il governo faccia economie per 150 milioni di pesetas e reprima gli sperperi.

(Camera dei deputati). — Il presidente dei ministri, Silvela, dichiara che i disordini di Saragozza e Siviglia furono gravi. — Il governo reprimerà energicamente qualsiasi disordine e proclamerà, occorrendo, lo stato d'assedio in tutto il regno.

Silvela smentisce la voce della vendita della colonia di Fernando Po.

## Alla Camera francese

### La revisione della costituzione respinta

Parigi 27. — Alla Camera Derou-lède presenta la proposta per la revisione della costituzione.

Dopo una viva discussione che si fa in mezzo a grande tumulto, la revisione viene respinta con 297 voti contro 70.

## La situazione a Roma

Roma 27. V'è molta aspettativa per la seduta di domani; nulla ha ancora deciso il Ministero.

L'opposizione costituzionale si prepara a combattere il Ministero, ed è quasi certa di trovar appoggio anche a destra. L'on. Pinchia ha presentato una interrogazione sull'affare Giletta.

E' probabile che il Ministero risponda subito e giova sperare che la sua risposta dissipi il malumore che serpeggia alla Camera circa la pretesa indifferenza del Governo nella faccenda.

La verità è che il Governo non potrà intervenire, finché la sentenza non passerà in giudicato, cioè finché non sarà espletato il giudizio di appello a cui ricorre già la difesa del generale Giletta.

## Il terremoto

Firenze 27. — La scorsa notte alle ore 0.18 fu sentita qui ed a Pisa una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio in direzione Nord-Sud della durata di quattro secondi.

## Disordini in Cina

### Incendi e saccheggi

Londra 27. — Il Daily Mail ha da Hong-Kong: Vi furono disordini a Mengtsu nel Junnan (francese). La posta, le dogane ed il consolato francese furono incendiati. Tutti gli stranieri fuggirono.

Saigon, 27. Gli operai delle miniere di Kutsin presso Mengtsu si sono ribellati temendo l'introduzione dei metodi europei che li danneggerebbero. Le autorità cinesi sono impotenti a reprimere la rivolta.

La dogana di Mengtsu ed il consolato francese furono saccheggiati.

## MISCELLANEA

### Gatto che mangia un bambino

Venerdì mattina ad Anderlecht (Belgio) in una casa in via Lenick i coniugi Van der Gucht avevano lasciato solo nell'appartamento, entro la sua culla, il loro bimbo di cinque mesi per andare a lavorare in un vicino campo.

Ritornati verso 8, entrando in camera un gatto che alla loro vista saltò giù dalla culla e si precipitò dalla finestra. Senza nulla sospettare la madre si avvicinò alla culla, ma vide un orrendo spettacolo: il capo e il ventre dell'infelice bambino erano stati completamente divorati dal terribile animale.

### Come nacque il « Cantico »

#### di F. Cavallotti

L'aneddoto è poco, anzi punto conosciuto. Lo devo a Giuseppe Pietriboni.

Egli era a Napoli, colla sua compagnia, al teatro Sanmazzaro. Ivi rappresentandosi La sposa di Menele di Felice Cavallotti, questi, invitato, assisté alla prima rappresentazione. Fu un gran successo che Pietriboni volle festeggiare con un pranzo all'autore in casa sua. Fu invitato a quella festa un amico caro a Felice Cavallotti, Matteo Renato Imbriani.

A tavola, la buona compagnia di Peppino Pietriboni, l'elegante signora, rapita, non sono ancora nove anni, alle scene, che aveva riempite della sua grazia squisita per circa sei lustri, richiese Felice Cavallotti di qualche cosa di nuovo da offrire al pubblico in occasione della sua serata, imminente.

F. Cavallotti si schermì, in sulle prime, ma finì col promettere. Indipresse a parlare delle difficoltà che si incontrano, anche per l'argomento, nel voler scrivere, pel teatro, lavori in un atto.

Matteo Renato Imbriani lo interruppe osservandogli che, circa all'argomento, c'era, per gli autori drammatici, ancora una maniera da sfruttare la Bibbia, e, parlando dei personaggi biblici, ricordò prima la Sulamita.



F. Cavallotti stette ad ascoltare come preso da una idea e, quando l'Imbriani ebbe finito, egli disse alla signora Silvia: — Conti sulla mia parola, ella avrà presto un lavoro in un atto.

Quel lavoro in un atto fu il *Cantico dei cantici* che, rappresentato la prima volta, a Roma, interpreti Silvia Fanfani-Pietriboni, Luigi Rasi e Pietro Barsi, ebbe un successo dei più festosi il quale si ripeté, a brevissimi intervalli, in tutte le platee italiane.

## Cronaca Provinciale

### DA MARTIGNACCO Le gesta degli ignoti

Nell'abitazione di Giuseppe Conte ignoti rubarono in suo danno biancheria per lire 11 ed in danno di Giuliano Freschi un carretto per lire 25.

### DA SACILE

#### Stupide vendette

Venne arrestato tal Giacomo Polese pescatore di Polcenigo, il quale per vecchi rancori tagliò in danno di Basilio Zanzot tanto frumento pendente per il valore di lire 35.

### Una comprovinciale arrestata a Trieste

Lunedì mattina fu tratta in arresto, a Trieste, Angela Dal T., d'anni 20, domestica, dalla provincia di Udine, accusata del furto di vari effetti, del val valore di f. 19, commesso a danno del sig. Adolfo Reiss.

### DAL CONFINE ORIENTALE Grave disgrazia

alle esercitazioni di tiro a Pola

Si ha da Pola 26:

Ieri l'altro durante le esercitazioni di tiro al forte San Daniele, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Mentre si stava caricando uno dei grossi pezzi da fortezza, il proiettile, non si sa esattamente per quale motivo, scoppì prima che fosse chiuso l'otturatore.

L'artiglieriere che maneggiava l'otturatore ebbe portato via tutto l'avambraccio destro e mezza dita della mano sinistra. Altri tre cannonieri ebbero la faccia abbruciata dalla fiamma dell'esplosione. I quattro infelici soldati furono ricoverati all'ospedale di marina.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Giugno 28. Ora 8 Termometro 19.3  
Minima sperto notte 12.8 Barometro 755.  
Stato atmosferico: bello  
Vento S.O. Pressione leg. calante  
IERI: bello  
Temperatura: Massima 26. — Minima 13.2  
Media 19.45 acqua caduta m.m.

### Effemeride storica

28 giugno 1796

### I ringraziamenti di un luogotenente

Il luogotenente Giacomo Zustinian ringrazia il Consiglio di Udine (presenti quasi 200 consiglieri) del dono che la città fece di 30,000 ducati alla Repubblica Veneta per le sue strettezze nella guerra contro i francesi.

### Il signor Plinio Zuliani all'associazione farmaceutica universitaria di Padova

Sabato nell'aula di chimica farmaceutica dell'Università di Padova si tenne l'assemblea dell'associazione farmaceutica universitaria.

Presiedeva il presidente cessante, signor Plinio Zuliani, ora divenuto nostro concittadino e proprietario della farmacia S. Giorgio in piazza Garibaldi.

Assisteva all'adunanza anche l'illustre professore Spica.

Il signor Zuliani espose il resoconto annuale, morale e finanziario, e diede relazione di quanto si fece al primo Congresso farmaceutico di Bologna, che venne presieduto da lui stesso.

Cessando in virtù dello statuto dalla carica di presidente, porse a quanti lo coadiuvarono nell'opera sua, ed in particolar modo al signor prof. Spica che gli fu benevolo di assennati consigli, un ringraziamento caldo e sincero promettendo, per quanto lo potrà di adoprarsi anche in avvenire nel bene del sodalizio.

A nome poi dei diplomandi di farmacia che tra poco lasceranno l'Università, rivolse al carissimo maestro un anticipato commoventissimo addio, augurando però di rivederlo spesso felice tra l'amore dei figli e la venerazione dei discepoli e poter ritrovarsi tutti uniti anche fra 25 anni per solennizzare le professionali nozze d'argento dei suoi discepoli, mentre Egli si ap-

presserà alle sue nozze d'oro di eminente scienziato onore dell'Ateneo Patavino e dell'Italia.

Il prof. Spica ricambiò il saluto e l'augurio.

La seduta fu tolta fra grandi evviva al prof. Spica e al signor Zuliani.

Sincere congratulazioni all'amico Plinio che gode pure tante meritate simpatie nella nostra città.

giemme

### Consiglio Provinciale

Ripartiamo la relazione che la Deputazione presenta sull'oggetto 4:

« Riparto tra le Province Venete del credito verso le Lombarde ed il Fondo Sociale per prestazioni militari austriache 1848-49 ».

La lunga, interminabile vertenza del credito delle Province Venete verso quelle Lombarde per prestazioni militari austriache 1848-49 volge finalmente al suo termine.

Al Consiglio sono note, e per le periodiche comunicazioni del compianto nostro rappresentante e già Presidente del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale, e per le proposte che molte volte furono sottoposte alle sue deliberazioni e per le informazioni della Deputazione sul Conto Morale, le varie fasi attraverso le quali passò la vertenza.

Risolta la questione circa l'incasso per parte del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale delle somme a debito delle Province Lombarde, sorgerà la non meno grave questione del riparto di tali somme fra le Province Venete creditrici, ammontanti a lire 4,359,567.80, ed a seconda dei vari criteri che si tennero a base del riparto la Provincia nostra passava da un credito massimo di lire 157,208.43 a un massimo debito di lire 223,138.66.

I principali criteri differenziali dei singoli riparti, quali risultano dall'inserto prospetto, sono due, il primo si è quello ammesso nella liquidazione operata dalla Commissione di Milano ed applicata dall'ex Contabilità di Stato nel suo conguaglio di dicembre 1870, di basarsi cioè per quanto ha tratto alle prestazioni in denaro al censimento provvisorio 1848-49 e per quanto riflette le prestazioni in natura al censimento stabile del 1857; l'altro si è quello fissato colla sentenza 17 luglio 1886 della Corte d'Appello di Torino per il conguaglio fra i territori Lombardo e Veneto, giusta il quale il riparto doveva essere fatto tanto per le prestazioni in danaro che per quelle in natura in base al censimento provvisorio.

Fissati questi due differenti criteri la diversità dei progetti è dipendente dal vario modo di liquidare le partite dei distretti e comuni trasferiti colla circoscrizione del 1853 da una ad altra Provincia e dal vario modo di abbuiare il debito dei Distretti di Venezia e Chioggia o di ripartirlo fra le varie Province. Poiché il Comitato di Stralcio fin da principio ritenne non potersi tener conto di tale debito se stante l'eroica resistenza, Venezia e Chioggia strette dall'assedio non fecero né potevano far luogo alla loro quota di somministrazioni agli austriaci, mentre con sacrifici ben maggiori tennero alto il nome d'Italia.

Però, dopo laboriose trattative tutte le difficoltà mercè il buon volere dei singoli rappresentanti furono rimosse e di comune accordo fu accettato un riparto proposto e sostenuto dal nostro rappresentante co. comm. N. Mantica, per il quale alla Provincia nostra viene assegnata la somma a credito di lire 26,840.18.

Il Comitato di Stralcio presenta allegata relazione 26 aprile 1896 n. 1373 ed il prospetto riassuntivo annesso, ed invita i Consigli provinciali delle otto Province creditrici ad approvare l'ordine del giorno da esso formulato.

Lieti che la lunga vertenza sia prossima alla risoluzione, e che il proposto riparto riconosca a favore della Provincia nostra un credito sia pur limitato, mentre molte volte rimanemmo sotto l'impressione di risultare debitori o nella miglior ipotesi di paraggiare le nostre partite, non esitiamo a proporre l'accoglimento, e perciò sottoponiamo alla Vostra approvazione il seguente

#### Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale di Udine presa in esame la relazione 26 aprile 1896 del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto sul riparto fra le Province Venete delle somme esatte e da esigersi dalle Province Lombarde a conguaglio delle prestazioni militari 1848-49, approva il progetto di riparto contenuto nella relazione stessa quale fu unanimemente deliberato il 5 aprile 1899 dai Delegati delle otto Province.

La presente deliberazione sarà valida ed efficace in quanto venga adottata da tutte le Province.

### Il programma amministrativo di Sala Ceechini

E' una giusta aspirazione quella che si legge nel programma democratico: che le deliberazioni della rappresentanza comunale « sieno illuminate da una critica vivificante ».

Ma chi ha mai impedito la critica in Consiglio o fuori? e chi la avrebbe potuta impedire?

Il nostro Consiglio ha sempre avuto nel suo seno uomini che han saputo criticare, cioè opporre idee ad idee, sicché più volte appunto in conseguenza della discussione, cert'assessori hanno abbandonato l'ufficio, per far luogo ad altri.

Anche nel Consiglio uscito dalle elezioni del 1895 la critica è stata esercitata liberamente.

Le principali sue deliberazioni sono state prese sempre a grande maggioranza, perchè il Consiglio non solo, ma tutto il paese le ha approvate. Ricordiamo le diminuzioni della tariffa daziaria sui generi di prima necessità: le deliberazioni sul Castello, pel legato Toppo, sulle donazioni Volpe, ecc.

E' vero peraltro che da qualche anno la opposizione in Consiglio si è ridotta a pochissime voci, e talvolta a una sola. Ma nessuno ne vorrà dar colpa alla maggioranza. Se il cons. Sandri, oppositore acuto e abile, non ha saputo organizzare intorno a sé un gruppo di oppositori sistematici, convien dire che gli mancasce la materia: poichè non è da credere gli sia mancato il credito.

Ma c'era un'altra persona che gli elettori avevano mandata al Consiglio e che non ci volle entrare, l'avv. Giardini, il quale appunto nominato consigliere, nel 1895, rinunciò all'ufficio. Egli ora viene portato a capo-lista dei democratici, ed è a credere che qualunque sia l'esito della lotta, non tornerà a disertare dal campo. Se egli fosse restato in Consiglio dal 1895 al 1899, unito al cons. Sandri avrebbe potuto organizzare quella opposizione di cui il programma democratico esprime il desiderio: sicché se la critica vivificante è mancata lo si deve proprio a coloro che se ne lamentano.

### Dazio Consumo e « Paese »

Il grazioso r. a. s. (non so davvero in che cosa mi sia addimistrato grazioso) che ad un tratto si trasforma in clown giornalista, turpiloquente continua, continua per divertire mezzo il mondo del Paese colle sue smorfie, cogli esercizi da funambolo, coi lazzi di cui ha già dato un saggio.

Rja. s. clown giornalista e cane; non vi è miseria d'epiteti e alla mia spiccata personalità non resta altro di difficile che la scelta.

Ho già pensato però alla scelta: clown giornalista mi sta bene, anzi bene, ma inteso nel senso che se devo fare, qualche salto, non lo faccio altro che per necessità, giacchè quel mente umana, sia pure equilibrata (la mia non non lo è), qual mente umana può seguire i salti dei quali il Paese mostra di avere un sacro orrore, mentre in realtà non fa altro che dilettarsi degli stessi con ogni possa.

La pelle sua, anzi la sua scorza è un po' dura; lo si capisce; è completamente dalla parte del torto; alle pregiudiziali sollevate non risponde; si limita a dire prosa turpiloquente l'avversario, e modestamente a gabellarsi la sua come la migliore, il rugidoso Paese. Non prende botta e tira innanzi: ma che? Il Giornale di Udine, il Friuli, non capiscono niente, gli anonimi (e gli articoli del Paese sono firmati) si celano, non hanno il coraggio che abbiamo noi (di stare all'ombra), sempre all'ombra.

Così si tira avanti: quando l'avversario, diremo meglio i turpiloquenti avversari, i degeneri del giornalismo, entrano in merito alla questione daziaria trattandola freddamente come a dovere di ogni buon cittadino, che tenda al bene comune, allora non si risponde, lo si tratta da cane e come tale si continua a gettargli ossi, nuclei ossei di... cifre. Pazienza tali cifre dicessero qualche cosa! Ohibò! Neppure per sogno; ma se il Giornale di Udine e il Friuli, dicono che tali cifre non dicono nulla, sostengono che tale sistema non è secondo l'insegnamento della scienza, il più retto, con un muso che fa proprio muovere il riso (riso di Paese) si continua a sfoderare dati, quadretti, colonnine, e aspettiamo vengano un giorno o l'altro alla luce anche i circoli concentrici, i quali pure servono alla illustrazione del materiale statistico. Difficilmente però, giacchè circoli concentrici è difficile trovarne nel materiale tipografico; se però il Paese è fornito, non so per qual ragione ancora non se ne sia valso.

E quel burlone di Paese, democratico per la pelle, non si degna però di una parola di risposta alla questione del dazio consumo nel comune aperto, né pure quando gli si dica che col comune aperto, suo ideale, chi viene a scapitare è il povero, il povero che deve rivolgersi al rivenditore al minuto, mentre il ricco si rivolge ai grossisti del di fuori. Ma lui è democratico; noi che cosa saremo? ultra democratici, e ultra democratici che non abbiamo la faccia tanto franca di paragonare la media delle città dell'alta Italia, della media, delle isole colla città di Udine. Ripeto bisogna calpestare le più ovvie regole statistiche, bisogna essere privi di senso comune, per predicare in quel modo e turlupinare il pubblico.

Ma i nostri sono scarti, i nostri sono scherni: vi smascheriamo però, e non rispondete che continuando nella via che vi siete tracciata, sacrificandovi al bene comune.

Povero bene comune! in che mani sei mai tu! Il riso però continua, e non un solo momento viene meno, è riso del Paese, al quale fa tanto male specialmente in epoche di maggio quando polemica di liberismo e professionismo granario.

r. a. s.

### Una lettera al capitano Dreyfus

Giorni sono abbiamo pubblicato sul nostro giornale una lettera della Contessa Minima, con la quale l'egregia nostra collaboratrice metteva innanzi l'idea che si dovesse fare, in una forma o nell'altra, una dimostrazione in favore del capitano Dreyfus, al suo arrivo in Francia.

La nobilissima idea ha attecchito e prese la forma di una lettera al cap. Dreyfus, lettera che verrà mandata alla signora Dreyfus, non appena si saprà del suo arrivo a Rennes.

La lettera ha 475 firme, fra i firmatari vi è anche l'egregio nostro Sindaco.

Ecco la lettera:

« A lei, capitano Alfredo Dreyfus, che sopportò con l'animo forte dell'innocente l'infamante condanna; »

« a lei, che patì, rassegnato nella speranza del domani, i più feroci insulti d'una popolazione ingannata; »

« a lei, che con cuore di sposo e di padre visse la vita infelice dell'esilio nella sicura fiducia della redenzione; »

« a lei, che oggi rivede la sacra terra della sua Francia, mandano unanimi il saluto del ritorno, il plauso della vittoria, l'ammirazione della fede trionfante, i cittadini di Udine. »

« Da questa piccola città d'Italia s'è seguito con ansia lo svolgersi lento, ma preciso, dei fatti portanti alla verità, s'è pianto e gioito dei dolori e della festa sublime del cuor suo, martire ammirato; s'è pianto e gioito delle sconfitte e dell'indiscutibile trionfo di tutti i cari, a lei, nobile Capitano, affezionato, che han lottato e vinto. »

« Senza distinzione di partito, senza differente pensiero religioso, concordi in una sola idea, uniamo i cuori nella festa della verità trionfante, la mente nell'augurio della vita felice, compenso dovuto alle tremende sventure passate. »

« Di lei e di tutta la stimabilissima famiglia Dreyfus »

dev.mi

(seguono le firme)

### Per le signore

#### Il costume da bagno

Quest'anno la preferenza sarà data al costume tutto nero; assolutamente e interamente nero.

Le stoffe da scegliere non mancano; la più elegante e la più costosa è l'zamorro e tutte le grandi dame lo hanno decretato il principe dei tessuti per bagno, essendo di un lucido brillante tanto fuori che dentro l'acqua — ed avendo anche la proprietà di rimanere teso, di non appiccarsi al corpo quando è bagnato. Ma per tutte quelle signore che non vogliono buttar via, o meglio buttar nell'acqua centocinquanta lire, vi sono i tessuti di lana che offrono solidità ed economia.

Le forme dei costumi, nelle loro linee principali, si assomigliano tutte un po'; sempre uniforme il calzoncino molto ampio, serrato al ginocchio con un elastico o meglio con un nastro a cintura, cucito sull'orlo del calzone stesso. Le bluse saranno pure molto ampie e lunghe, così da ricoprire interamente i calzoni.

In taluni modelli la blusa è rientranza nei calzoni, ma è completata da una gonna larghissima a pieghe doppie, profonde e piatte; le maniche sempre corte e sbuffanti, serrate sopra al gomito con una cintura di nastro. Le gambe nude è assolutamente proibito mostrare, non soltanto al pubblico, ma ancor ai pesci. Bisogna cedere e assoggettarsi a portare nel bagno calze nere e sandali legati con nastri neri, o del colore dei galloni di cui è guarnito il costume.

Vi saranno anche i costumi in blu

e in bianco, ma il nero, come detto, sarà quest'anno preferito. Per completare il costume si porteranno in capo dei foulards scozzesi multicolori e vivacissimi, accomodati a guisa di cuffietta, o di marmottina, ma il migliore modello è il più artistico è quello che le bagnanti fan risultare, avvolgendo il foulard con le mani attorno al capo. Per le borse modeste vi sono i fazzoletti grandi in satin di cotone, imitanti i foulards turchi; sono economici, belli ed anche più resistenti nell'acqua. Si questi che quelli devono essere foderati in cerata leggera.

### Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini colore verde fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del Contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

### Neo cavalieri

I signori Lino De Marchi, sindaco di Tolmezzo e il sig. Gaspare Morocutti di Ligosullo, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Ambidue le onorificenze sono veramente meritate.

Il cav. Lino De Marchi con il suo spirito d'intelligente intraprendenza, con le sue beneficenze onora immensamente tutta la Carnia e in particolare la sua Tolmezzo.

Sincere congratulazioni e mi rallegro ai due neo cavalieri.

### Nuove levatrici

In questa sessione di giugno vennero approvate levatrici dalla R. Università di Padova le nostre comprovinciali: Maria Cugoi maritata Don fu Antonio, da Manzano; e Lucia Teclissa di Francesco, da Mortegliano.

### Al mare, al monti!

Domani 29 dalle 9 alle 10 presso l'ufficio d'Igiene al Municipio avrà luogo la visita medica delle bambine che saranno mandate alla cura marina e alla montagna; i bambini verranno visitati il 2 luglio alla medesima ora.

### Delizie postali

Abbiamo ricevuti reclami da diversi abbonati perchè non ricevono il giornale. Oggi un egregio signore delle colline di Rosazzo ci scrive (e con ragione) una cartolina minacciando di disdetta l'abbonamento.

Fra le altre scrive: Dopo tanto che ci costa codesto sterminato numero di impiegati, e quanto male siamo serviti! Ha torto? ci pare che no.

### Il viale della stazione

Ci scrivono:

Si era sempre creduto che il viale alberato che da porta Aquileja conduce alla stazione e quindi a porta Cussigacco, fosse riservato esclusivamente ai pedoni, e invece ora il medesimo viene continuamente percorso da velocipedi, da cavalieri, da vetture pubbliche e private, e persino da carri! E bisogna ancora aggiungere che si fanno sempre andare a corsa sfrenata tanto i velocipedi che i cavalli.

I miseri cittadini che passano per il viale non sono mai sicuri della propria pelle; le famiglie che abitano nelle case che lo fronteggiano ed hanno bambini, stanno sempre in timore che qualche disgrazia possa succedere ai loro figliuolini.

Ci rivolgiamo a chi di ragione affinché vengano fatti osservare i regolamenti municipali, e se del caso ritorneremo sull'argomento.

Non si potrebbero mettere delle apposite tabelle con la scritta: viale riservato ai pedoni?

Molti abitanti del suburbio Aquileja

### Atto onesto

Ieri sera verso le 8 il mediatore in vini Alberto Sporeni di Giovanni d'anni 51, abitante in vicolo Caiselli N. 5 trovandosi nell'atrio della Posta, rinvenne un portafoglio di pelle contenente lire 107 ed un libretto di abbonamento alle ferrovie, una fotografia al nome di Maurice Kron fu Fernando d'anni 18, commesso viaggiatore della Società d'assicurazioni contro l'incendio L'Union di Parigi.

Il signor Sporeni si affrettò di consegnare il portafoglio all'Ufficio di P. S. e venti minuti dopo si presentò il legittimo proprietario, al quale dopo date le relative spiegazioni pienamente giustificative, venne consegnato.

Il signor Kron lasciò lire dieci di mancia per il signor Sporeni che compì l'atto onesto.

### Mercato dei bozzoli

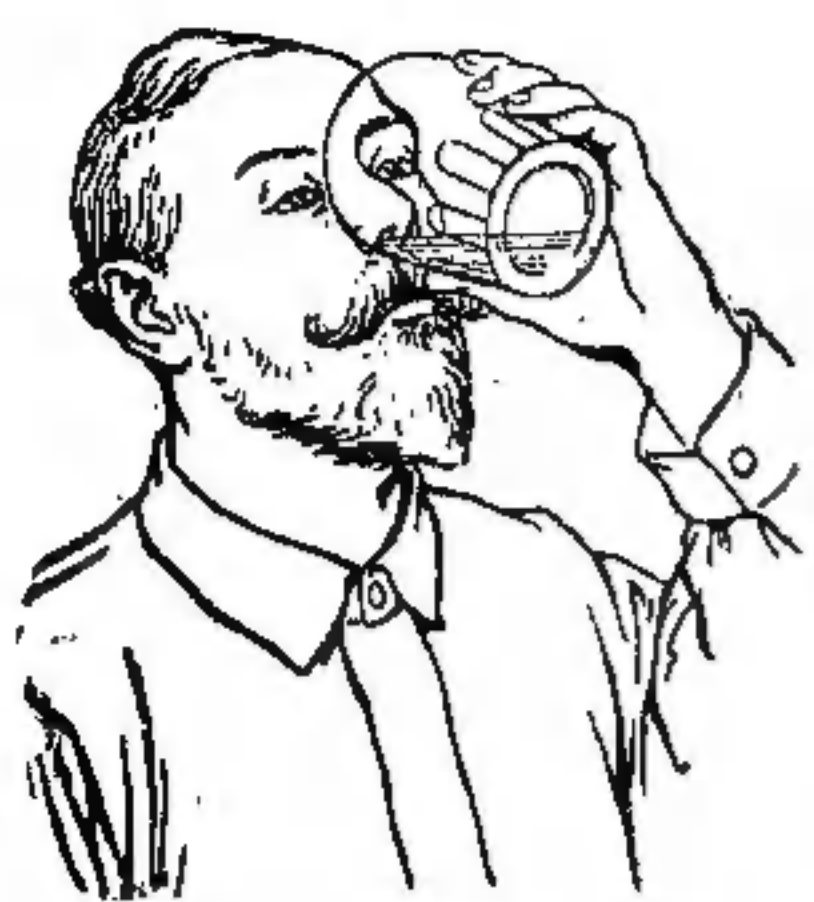
Udine 27. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.10 a 3.95.

Gorizia 27: Gialli ed incrociati gialli da flor. 1.40 a 1.68.









Ripetiamo nuovamente che i bagni nasali fatti coll'Odol sono efficacissimi e fanno un gran bene. L'effetto rinfrescante e delizioso sopra le mucose del naso e della bocca produce un sollievo e conforto tale, che quando uno s'è avvezzato ad odorizzare le narici, non ismetterà quest'esercizio per quanto v'ha di più caro al mondo. Secondo il nostro parere personale i bagni nasali con Odol sono assolutamente indispensabili per sentirsi bene in tutto il corpo. Chi vi si fosse già avvezzato, dovrà dare tutta la ragione alle nostre asserzioni.

Noi invitiamo perciò tutti gli amici dell'Odol a farne essi pure un saggio; ora che incomincia la stagione estiva è l'epoca a tal uopo più acconcia. Nel prospecto annesso ad ogni flacone d'Odol si troverà il modo d'impiegarlo.

1/2 boccetta d'Odol (flacone schizzato originale) bastevole per parecchi mesi costa L. 8. — in tutte le farmacie, drogherie, profumerie.

## Solamente la LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES  
Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore  
AI CAPELLI E BARBA



Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani, ma quando proviene a forma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causandone la scolorazione e la caduta.

### Attestato

Signor Zempt,  
Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portarmi in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio.

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

### ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto-Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In Verona Emporio specialità Giorno e Arena Stradone San Perno N. 26 — E. Meffei e C. Via Nuova Lasticata, 8 — Carlo Tartini farm. 2 Piazza Erbe — Maratoni, 26 Via Nuova. — In Vicenza Mignotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Caetano parr. prof. 2171 G. P. Umberto. — In Brescia Bottani Vittorio — In Mantova Croci Ariside, parr. 14 Via Magistrato. — In Modena Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — Rovigo A. Minetti negoziante Piazza Vittorio Emanuele. — Venezia Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zempironi San Moisè. — In Udine presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

## LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione Internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candò Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

Premiate Fabbriche

## E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Biancheria

confezionata

per Signora

Dono-Ricordo

a chi acquista

PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI

e CAMPIONI

GRATIS.

ANTICA FONTE

## PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino  
Trieste - Francoforte  
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica  
per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moresch ni

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedete l'Antica Fonte Pejo a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla istessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata FONTE di CELENTINO in Valle di Pejo.

Handite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie: Commissari, Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.

**Agricoltori, Orticoltori, Giardinieri!!**

Per combattere i bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis, ecc. che infestano le vostre piante, usate

**1 più volte premiati insetticidi**

**PITTELEINA** (per piante più resistenti) — **RUBINA** (per piante più delicate)

della fabbrica A. PETROBELLI e C. — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da parecchie centinaia di certificati spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono gratis contro richiesta su cartolina postale doppia diretta alla ditta **GIACOMO MASCHIO - Padova**

**Tintura Egiziana istantanea**

Il miglior preparato di assoluta novità di Antonio Longega — Venezia, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**. L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica né corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle né la biancheria.

Di facile approvazione

**LIRE 2.50 ALLA SCATOLA**

Deposito in Udine presso l'ufficio sananzi del nostro giornale.

# LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco



Via Gorghi  
N. 44